

Parrocchie Isola della Scala e Pellegrina

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

22 Novembre 2026

CANTO INIZIALE ♬
Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.

Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

Dal crocifisso Risorto nasce la speranza
dalle sue piaghe la salvezza,
nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.

Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.

Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,

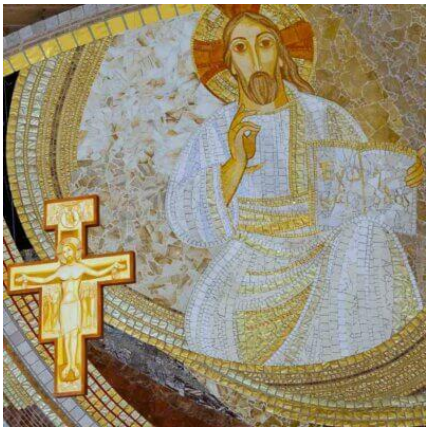
***L**a regalità di Cristo, che avrà il suo pieno compimento nel giorno della sua venuta ultima e gloriosa, è stata inaugurata nell'evento della Croce. E' la regalità dell'amore che dona la vita! Così ci viene presentata da Luca nella pagina del Vangelo. Dalla Croce Gesù regna con il potere universale della misericordia che riapre le porte del Paradiso, chiuse dalla disobbedienza di Adamo.*

** Alla Vespertina delle 18.00 ricordo dei fratelli Corrà e dei componenti della Resistenza.*

** Alle 10.00 Messa del Ringraziamento*

** Domenica, messa delle 18.00 animazione musicale a cura del Corpo Bandistico Vincenzo Mela in onore di Santa Cecilia.*

** Fuori dalla Chiesa raccolta per il Togo organizzata dal Gruppo del Rosario*



ATTO PENITENZIALE

- Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, *Kyrie, eleison* – **Kyrie eleison.**

- Cristo, che perdoni molto a chi molto ama, *Christe, eleison* – **Christe eleison.**

- Signore, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti, *Kyrie, eleison* – **Kyrie eleison.**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA
O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA *Ez 34,11-12.15-17*
Dal libro del profeta Ezechièle
Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.
Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

- Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *Sal 22*
Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA *1Cor 15,20-26.28*
Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.
Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

- Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO ♫ *Mc 11,9.10*
*Alleluia, alleluia.- B*enedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! - *Alleluia.*

✠ **VANGELO** *Mt 25,31-46*
Dal Vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.
Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".
Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".
Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".
Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".
E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

- Parola del Signore.

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE
Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell'amore. Ripetiamo: **Gesù Signore, ascoltaci.**

1. Per la Chiesa: unita a te, mite re di pace, esprima la giustizia nuova che hai donato dalla croce, indicando vie diverse per risolvere i conflitti. Ti preghiamo.

2. Per la nostra comunità: perché cresca nell'arte di ringraziare per i doni ricevuti e scopra la ricchezza di metterli a disposizione di chi ha bisogno. Ti preghiamo.

3. Per coloro che stanno affrontando la prova fisica o spirituale: illuminati dalla speranza, si aprano all'aiuto che viene dal Signore.
Ti preghiamo.

4. Desideriamo ricordare nella preghiera i Servi di Dio Flavio e Gedeone Corrà, e gli altri componenti della Resistenza Isolana deportati nei lager nazisti, nel 82° anno dalla loro cattura e deportazione il 22 novembre 1944: Gracco Spaziani, Luigi Gruppo, Luigi Soffiati, Adolfo Cestaro, Ugo Sesini, Pietro Mantovani, Agostino Barbieri, Guido Grisotto, Adelino Minali, Giacomo Ferri; nella speranza che il loro sacrificio per la libertà rimanga per sempre un monito per le generazioni presenti e future, oggi più che mai in questi tempi tormentati dall'ombra di conflitti internazionali, perché con l'impegno di tutti possano prevalere i valori di pace, libertà e uguaglianza.
Ti preghiamo.

Signore Gesù, che sulla croce hai spezzato il giogo del peccato e della morte, estendi a tutte le creature la tua signoria di grazia e di pace. Donaci la certezza che ogni umana fatica è un germe che si apre alla realtà beatificante del tuo regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CANTO DI COMUNIONE ♫
Pane di vita, Corpo e sangue di Gesù,
cibo donato dall'amore di Dio.
Corpo vivente, pane di unità.

Pane vivo, corpo del Signore,
fonte viva dell'eternità.

Cena pasquale, memoriale di Gesù,
pane e vino condivisi per noi
cena di pace e di carità.

Pasqua beata, Pasqua attesa da Gesù,
esodo nuovo per la terra promessa,
Pasqua di gioia e di libertà.

DOPO LA COMUNIONE
O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTO FINALE ♫
Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo Tu!

Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Grande Pastore,
guidi il tuo gregge alle sorgenti
e lo ristori con l'acqua viva.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

AVVISI

* **Da lunedì 23** i nostri adolescenti del 2012 vivranno un tempo di vita comune. Li accompagniamo con la nostra preghiera.

* **Martedì 24** alle 20.45 a Trevenzuolo formazione vicariale per tutti i Lettori.

* **Venerdì 27**, alle ore 20.30 il gruppo del Rosario propone un tempo di Adorazione in musica in Oratorio.

* **Sabato 28**, ore 20.45 a Pellegrina, tempo di adorazione in musica (Worship) aperta a tutti.

* **Domenica 29**, ore 9.30 primo incontro famiglie in Sala Abati.

* **Durante il periodo dell'Avvento**, raccogliamo viveri per il nostro centro Caritas che segue le famiglie più bisognose.

* **Sabato 26 Dicembre** alle 18 Festa della Sacra Famiglia, invitiamo coloro che ricordano gli anniversari di matrimonio di 5 anni in 5 anni, a segnarsi in canonica o in sacrestia.

* Sono aperte le iscrizioni dei **Campi invernali per adolescenti:**
- Campo Ado a Torino (2010-2011-2012) dal 2 al 4 Gennaio.
- Campo Torino CPAG (2009) dal 27 al 30 Dicembre.
- Campo Monaco (2008) dal 2 al 5 Gennaio.

* In sacrestia è disponibile il **calendario 5 pani d'orzo dell'anno 2027** al costo di 7 euro.

Omelia Papa Leone
400 anni Basilica di San Pietro
(fonte: Vatican News)

Testimonianza del Dio vivente, "segno dello spazio sacro della coscienza, nel quale vibra la fede", luogo con "una perenne vocazione all'accoglienza". Papa Leone XIV ricorre a queste immagini per descrivere la Basilica di San Pietro nella Messa celebrata oggi pomeriggio, 18 novembre, nel 400.mo anniversario della Dedicazione della stessa Basilica.
Proprio in questo giorno nel 1626 Urbano VIII, il cui arazzo è posto nella Loggia dietro l'Altare della Confessione e le spoglie accanto alla Cattedra di San Pietro, la consacrò al termine del cantiere iniziato nel 1506 sui resti del luogo di culto fatto costruire dall'imperatore Costantino. Una Chiesa, sottolinea il Pontefice nell'omelia, che converge tutta nel gesto della consacrazione del pane e del vino dove, spiega, "i nostri sguardi e i nostri cuori si concentreranno sull'Agnello immolato e risorto". È per testimoniare Lui, il Figlio del Dio vivente, che è sorta questa splendida Basilica. È per servire Lui in ogni uomo e ogni donna che la Chiesa esiste e cammina nella storia. Contro di essa «le potenze degli inferi non prevarranno»: *non prevale la guerra, finché annunciamo la pace*; *non prevale la miseria, finché testimoniamo la carità; non prevale l'errore, finché insegniamo la verità; non prevale la disperazione, finché annunciamo a tutti la salvezza nel nome di Gesù.*

La riflessione del Papa parte da una domanda, la stessa che i visitatori varcando la soglia della Basilica Vaticana si pongono, "cosa abbiamo provato entrando nella Basilica di San Pietro?". La risposta è emozione, stupore "suscitato dalla sacralità della fede, dalla forza della storia, dalla bellezza dell'arte". Il Pontefice ricorda che tutto poggia "su una povera tomba, quella del Pescatore di Galilea, Simone figlio di Giona", la cui fede lo rende creatura nuova per volontà di Gesù, "il suo Maestro e Signore".
Tutto questo edificio, in verità, in ogni suo elemento, serve a un'unica realtà: la fede. La fede di Pietro, la fede cattolica, la nostra fede(…) Oggi, carissimi, questo frutto siamo noi, pietre vive, tempio dello Spirito Santo edificato sul fondamento che è Cristo; mentre, nel corso dei secoli, esso è la costante successione apostolica, la viva Tradizione della Chiesa che ha Gesù stesso per principio e criterio.

Fede e amicizia
Guardando alle parole – "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa – incise in latino e in greco lungo tutto il fregio superiore della Basilica, il Pontefice ricorda l'importanza del "ministero a servizio di tutta la Chiesa, per la salvezza del mondo", non solo "un avvenimento del passato: come Simone di Galilea, così – evidenzia - ognuno di noi viene chiamato a scoprire la propria missione nel dialogo con Gesù". Il Vescovo di Roma ricorda poi la domanda "che palpita nel cuore di ogni Pontefice": "Mi vuoi bene?", una domanda che riporta alla missione di Pietro e all'amore gratuito a cui si lega. Per Simon Pietro, come per ogni discepolo di Gesù, l'esperienza della fede è inseparabile dall'amicizia con Lui, riconosciuto vero Dio proprio attraverso la sua umanità. Il nome nuovo, che Simone riceve, attesta come «la vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita».

Salvezza e verità
Una relazione in cui si riconosce "Gesù come Signore e Maestro" che vuol dire "trovare la verità di noi stessi". Dentro l'uomo, nel nostro tempio interiore, Gesù pronuncia la parola della salvezza insieme al nostro nome. E la Basilica che oggi ci ospita è in qualche modo segno dello spazio sacro della coscienza, nel quale vibra la fede, maturando nell'amicizia con il Signore e nel servizio alla Chiesa, fino al martirio.

sito internet: www.abaziasantostefano.it
mail: segreteria@abaziasantostefano.it